

**Parrocchia di S. Maria Assunta
di Torre di Zuino.**

dal Libro Storico
Autore: Don Daniele De Candido.

1915-16

Riportiamo alcuni passi sull'attività pastorale di Don Daniele De Candido e sul periodo 1915-1916.

Arriva la Guerra e a Torre di Zuino vengono approntati tre ospedali da campo: Ospedale 235, Ospedale 0.13 e Ospedale 204.

Il 235 era nei granai a sud est di Zuino e del Palazzo del Conte, sopra i portici e contava 300 letti.

Il 204 era nei grandi granai a nord est del paese di fronte al molino, sopra l'abitazione del fabbro Tessero ed aveva 380 letti.

Il 0.13 era nei granai sopra il molino e contava 85 letti.

Il 204 fu nel 1917 adibito per prigionieri austriaci feriti.

Trascrizione a cura di Lodovico Rustico.

I riferimenti al Diario parrocchiale sono consentiti solo dopo aver ottenuto il formale consenso dal Parroco scrivendo a: info@torviscosa.org. E' gradito il sostegno economico alle attività di restauro e conservazione degli archivi Parrocchiali.

Note sull'attività di Don De Candido.

Il Parroco Don Daniele De Candido.

Il Sac. De Candido Don Daniele di Pietro e di Anna Pertoldi nacque a Varmo il 2 marzo 1844. Il giorno 8 agosto 1868 fu ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Andrea Casasola. Dopo 18 anni di Cappellano Maestro fu nominato il dì 29 marzo 1887 Economo Spirituale.

Con Bolla Pontificia 23 luglio 1887 fu nominato Parroco e il 13 novembre 1887 ottenne il R. Exequetur, mentre il 5 febbraio 1888 dal Delegato di Sua Eccellenza Mons. Giovanni Maria Berengo, Rev.mo Don Francesco Della Savia Arciprete e Vicario Foraneo di Palmanova, n'ebbe il possesso spirituale.

Nell'anno 1890 la Parrocchia contava 667 anime, delle quali 382 erano ammesse alla I^a Santa Comunione, 14 erano assenti dal paese, 2 vennero promossi alla Santa Comunione e 18 non fecero Pasqua. In quell'anno si amministrarono 1200 Comunioni.

Quartese.

L'avvocato Benedetti a nome dell'Amministrazione Corinaldi in data 3 novembre 1900 mandava una lettera al Parroco De Candido avvertendo che le terre novali e le colture novali non possono ritenersi gravate dalla Decima, e dichiarando che cominciando dalla raccolta delle barbabietole di quell'anno verrà corrisposto al Parroco lire 1 per campo, senza però che questo fatto possa o debba ritenersi un riconoscimento giuridico.

Con lettera poi del 30 novembre 1901 lo stesso Avv. Cesare Benedetti afferma che, essendo il quartese di Torre Zuino sacramentale, data la legge 14 luglio 1887 abrogante un tal diritto di quartese, tanto più che la sua nomina a Parroco venne fatta 9 giorni dopo una tale legge, col venturo anno 1902 non sarà dai Conti Corinaldi più corrisposto il quartese per i fondi del Tenimento.

In data 12 febbraio 1901 era dallo stesso Avvocato fatta la proposta di commutazione del quartese con una gratificazione annua, da aggiungere alla quota da convenirsi, che acconsentiva al Parroco un più decoroso mantenimento. A tal proposta la Curia Arcivescovile di Udine si oppose, ma poi diede la sua approvazione mediante il Pro Vicario Generale Can. Egiziano Pugnetti. (Da diversi motivi sembra questa approvazione certa).

Il Parroco De Candido per il tramite del R. Ufficio dell'Economato Generale di Venezia indirizzava al R. Ministero del Fondo Culto domanda di Congrua il 17 giugno 1902, e non avendo ancora alcun esito il 29 ottobre dello stesso anno rinnovava la domanda. Il 6 giugno 1907 ottenne un assegno annuo di £. 235,70 a cominciare dal 1° gennaio 1902, e il 4 maggio 1910 tale supplemento di congrua fu elevato con decorrenza 1° gennaio 1902 a £. 519,54 in seguito a reclamo fatto dal suddetto Parroco.

Questi supplementi di Congrua venivano per alcuni anni consegnati volta per volta all'Amministrazione, giacchè questa aveva assegnato al Parroco £. 5 il giorno come commutazione di quartese, ma poi il Parroco si rifiutò di consegnare.

Allora in data 18 aprile 1914 il suddetto Avv. Cesare Benedetti indirizzava al De Candido una dichiarazione con cui a cominciare dal 1° luglio 1914 l'Amministrazione, pur conservando integro l'assegno di £. 5 giornaliero, gli verserà la differenza dedotta la congrua governativa, e ripartitamente di mese in mese, di modo che da detta epoca la detta congrua rimarrà nelli di lui mani come è giusto, rilasciando lui all'Amministrazione le relative quietanze.

Confraternita del SS. Sacramento.

Coll'intenzione di chiudere il secolo decimonono con un solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore, il Parroco De Candido fece l'8 settembre 1899 domanda alla Curia Arcivescovile di Udine per l'istituzione di una Confraternita del SS. Sacramento.

Con decreto poi del 13 ottobre 1899 sua Eccellenza Mons. Pietro Zamburlini erigeva la Confraternita richiesta ed approvava lo Statuto. 36 era il numero degli aggregati d'ambo i sessi nel primo anno.

Campane.

Prima del 1898 sul campanile della Parrocchiale erano due le campane e molto piccole.

Fin dal 18 agosto 1890 sorse l'idea di acquistare una terza campana più grande delle altre due e tutti accettarono di contribuire promettendo di pagare i coloni 45 £. E i sottani £. 24. L'Ill.ma famiglia dei Conti Corinaldi accolse con favore questa pia aspirazione dei dipendenti, e con lodevole generosità assunse le spese e diede la commissione al Sig. De Poli di Udine della fusione di tre campane dedicate alla Titolare S. Maria Assunta, a S. Francesco e a S. Antonio. Vennero fuse ai primi di maggio 1898 e il loro peso complessivo fu di kg1514.

Intanto la popolazione sborsò i denari che aveva promesso e con quelli fece l'acquisto degli stendardi rossi del SS. Sacramento.

Il nuovo concerto di campane e di due stendardi rossi furono ... il 25 marzo 1898 alla presenza di Mons. Orsetigh di Cividale, banda di San Giorgio di Nogaro e con illuminazione del paese, fuochi artificiali ecc...

Statua dell'Assunta.

Nel 1899 i due fratelli Nardon Andrea e Domenico, nativi di Zuino e da circa 15 anni emigrati in America, il giorno 21 giugno 1899 spedirono al Parroco, da S. Agostin Provincia di Santa Fè, £. 1200 per donare alla Chiesa del loro Battesimo una statua dell'Assunta con la relativa sedia.

Fu affidato il lavoro ai fratelli Filippini di Udine che lo eseguirono per i primi di novembre. In questo tempo la popolazione con offerte acquistò 10 Cappe per i portatori, un festone con la relativa corona alla statua di marmo della B. Vergine, sei piccoli candelieri e un drappo rosso per coprire la tavola su cui doveva essere collocata l'immagine.

La festa inaugurale della nuova statua fu celebrata il 12 novembre 1899 con la più grande solennità. Oratore del triduo di preparazione e della festa fu Don Lodovico Passoni, Mansionario della Chiesa Metropolitana di Udine. Mons. Zucco di Udine benedì la statua e fu il celebrante sia alla Santa Messa come al Vespero ed alla prima e grandiosa processione (si calcolarono 4000 gli intervenuti). Molti furono i sacerdoti. La cantoria, la banda di San Giorgio di Nogaro decorarono la festa. I palloni aerostatici, i palloncini alla Veneziana, i trasparenti, gli striscioni inneggianti alla B. Vergine e lodanti i fratelli Nardon, i due programmi ben riusciti di fuochi artificiali, le migliaia di lumini a olio, l'infinità di bengala e fusette diedero fino alle 10 pomeridiane al paese un aspetto fantastico e lasciò ai presenti un grato ricordo.

Lo zelo del De Candido fece arricchire la Chiesa di molti oggetti.

Il 18 marzo 1894 con £. 290 comprò dal Sig. Domenico Bertaccini di Udine i quattro busti di Vescovi, il 17 giugno 1895 presso lo stesso Bertaccini fece argentare le due lampade d'ottone dell'altare maggiore con £. 100 e acquistò 4 lampadine d'ottone per £ 115. Ai primi del 1890 con £. 367 fece eseguire dall'intagliatore ed indoratore Sig. Luigi Pizzini di Udine n. 6 candelieri in legno dorato, tre tabelle per cantegloria, il gradino con fregi dorati per l'altare maggiore, il Canopeo ed un quadro votivo per il voto del paese al Santuario di Barbana. Il 15 agosto 1902 benedisse i due stendardi cerulei della B. Vergine, S. Francesco e S. Antonio fatti eseguire con £. 500 dai fratelli Filippini.

Il 25 maggio 1906 poi collocò ai finestroni le tende dipinte a vari colori acquistate dalla ditta Bertarelli di Milano per £. 200.

Mercè il suo interessamento la Nobile famiglia Corinaldi eseguì pure molti lavori per la Chiesa. Nel 1887 acquistò per £. 600 pianete di tutti i colori di rito, una di broccato, un Parato completo di nero, tre camici, tre mantili ecc...

Nel 1896 con £. 230 comprarono un piviale con accessori in simil oro ed una cotta a grandi merli. Nel 1902 acquistarono tre distinte pianete coi loro accessori e n. 6 candelieri in metallo argentato dai Signori fratelli Filippini per £. 500. Nel 1900 in autunno gettarono in cemento le fondamenta della sacrestia a settentrione, sacrestia che fu ultimata nel 1905. Nel 1907 fecero in questa sacrestia

la chiesa in legno per collocarvi l'immagine dell'Assunta, e nel 1908 fecero la decorazione della Chiesa con £. 6000.

L'inaugurazione dei nuovi lavori nella Chiesa fu celebrata solennemente il 25 ottobre 1908. Condecorò di sua presenza la solennità con assistenza alla Messa e Pontificale alla sera sua Ecc.za Mons. Pietro Zamburlini. Fu in Chiesa la musica di La tisana con istrumenti a corda. In questa circostanza vennero benedetti i sei candelieri di metallo dorato dell'altare della Madonna e il piccolo vessillo della Confraternita del SS.mo tutti acquistati con offerte della popolazione. Durante la reggenza del Parroco De Candido furono tre S. Visite Pastorali: la I^a il 10 ottobre 1890 da sua Ecc.za Mons. Giovanni Maria Berengo, la II^a il 7 marzo 1902 da sua Ecc.za Mons Pietro Zamburlini e la III^a il 15 agosto 1911 da sua Ecc.za Mons. Antonio Anastasio Rossi.

Ultimi anni di Don De Candido.

Venne il 24 maggio 1915, giorno della nostra entrata in guerra e momenti ben tristi stavano per venire a questo Parroco che non aveva vissuto solo che nella tranquillità.

Il 3° Bersaglieri Livorno era già da oltre due mesi accampato fuori dal paese verso la stazione.

In quel giorno cominciarono a passare per questa frazione fiumane spaventose di soldati, colonne interminabili di salmerie, di autocarri, di buoi, di cavalli, di muli; file interminabili di cannoni, di autoambulanze per la Croce Rossa e un tal movimento durò per tutta la guerra.

A giorni erano due, tre reggimenti che andavano e venivano dal fronte e qualche giorno cinque e più, mentre di continuo rombavano i motori dei camions della Croce Rossa che in furia passavano trasportando i feriti negli ospedali dell'interno o che volavano presso le linee di combattimento.

Intanto a Torre di Zuino furono fin da principio fatti tre ospedali da campo: Ospedale 235, Ospedale 0.13 e Ospedale 204.

Il 235 era nei granai a sud est di Zuino e del Palazzo del Conte, sopra i portici e contava 300 letti.

Il 204 era nei grandi granai a nord est del paese di fronte al molino, sopra l'abitazione del fabbro Tessero ed aveva 380 letti.

Il 0.13 era nei granai sopra il molino e contava 85 letti.

Il 204 fu nel 1917 adibito per prigionieri austriaci feriti.

A capo di questi Ospedali erano gli ufficiali medici e per molti mesi furono tre Cappellani militari ma poi uno assisteva al 235 e uno serviva ai due 0.13 e 204.

Al servizio di questi tre ospedali erano circa 150 soldati.

Il paese in pochi giorni aveva cambiato aspetto. Baraccamenti militari erano per ogni dove: dietro alla Chiesa, nel lastrico di fronte al Palazzo del Conte, dietro alla stazione, di qua e di là della strada provinciale e della linea ferroviaria fino al ponte della Castra. Sono 20 e più campi, oltre 6 ettari di terreno adibiti per baraccamenti di varie forme e di varie grandezze, nei quali era installato il Deposito Magazzino Avanzato Vestiario ed Equipaggiamento della III^a Armata con 300 soldati di servizio, sotto la direzione del Colonnello Tomaso Cav. Vizioli di Milano.

Cataste immense di vestiti, di scarpe, di pezze di tela, di panno, di gavette, giberne, fucili ecc. ecc. erano così messe al riparo dalle intemperie.

Unita al deposito magazzino era anche la sartoria con una trentina di donne.

Ma questo magazzino non aveva solo lo scopo di emettere vestiti ed oggetti di equipaggio nuovi, ma anche quello di ritirare quelli già usati, ed ecco che accanto ad esso c'erano dietro il Palazzo del Conte la Disinfetteria a vapore e la Lavanderia dov'erano occupate oltre trecento donne delle più spigliate piovute da Rivarotta, da Rivignano, da Teor ecc.

Presso i baraccamenti vicino alla Castra c'era una moltitudine di donne destinate a fare graticci da trincea per il fronte.

Nel Palazzo del Conte c'erano gli uffici e gli alloggi degli Ufficiali.

In media quindi c'era sempre oltre un migliaio di soldati permanenti in paese e circa trecento e cinquanta e molte volte anche cinquecento donne.

E senza calcolare i soldati che continuamente passavano per la ferrovia, se si enumera i soldati che con barocchi e carri ogni momento venivano a prelevare legna, vestiti, ecc... o a portare viveri, medicine, roba sporca ecc... i reggimenti che venivano in riposo o partivano pel fronte, qualche giornata, qualche giorno erano dieci, dodici e quindici mila soldati che passavano per Torre Zuino.

Di ciò che successe in questo tempo e nelle case e nelle stalle e nei cortili e nelle campagne è meglio non parlare.

Gli ufficiali fecero anche dei provvedimenti, mandarono anche circa duecento donne a dormire in alcuni baraccamenti costruiti solo per esse, ma erano essi i primi a dare il cattivo esempio.

Si può solo immaginare ciò che la popolazione di Torre Zuino e specialmente le ragazze e le donne guadagnarono di modestia, di ritiratezza, di fedeltà ... !

Nella Presidiaria cioè negli uffici del Magazzino Avanzato esistenti nel Palazzo del Conte erano anche parecchi sacerdoti. Questi, uniti ai sacerdoti Cappellani degli Ospedali celebravano ogni mattina nella Parrocchiale, ov'erano ogni giorno cinque, sei, dieci e anche quattordici S. Messe, ma talvolta per ristrettezza di tempo celebrano o negli Ospedali o per le case. Ogni festa verso le undici c'era la S. Messa per i soldati con la spiegazione del Vangelo, ma per una devozione speciale vi intervenivano molte ragazze e molte donne!

Ma di tratto in tratto ogni allegria, ogni spensieratezza si turbava.

I soldati ch'erano in vedetta permanente sul campanile davano il segnale, con la campana, del pericolo.

Tutti allora correvano o meglio volavano a porsi in salvo o in qualche trincea, o, presso i Fornelli e la Vitelleria.

Immantinente tuonavano i cannoni della batteria antiaerea situata sul ponte a sud del paese, crepitava la mitragliatrice dei soldati che stavano in vedetta sopra la torre del Palazzo del Conte e si sentiva il rombo sinistro di uno o due aeroplani che da Porto Buso salivano nei nostri paesi seminando la morte. Sommano oltre una cinquantina le bombe che furono gettate dagli aeroplani nemici a Torre di Zuino. Il giorno 31 maggio 1916 una bomba lanciata sopra un baraccamento vicino l'Ospedale 235 uccise tre soldati.

Il Parroco Don Daniele De Candido correva nei momenti di pericolo a riparo in una trincea che aveva fatto fare nella rimessa della Canonica, ma questi spaventi, lo sconvolgimento del paese, la confusione che talora avveniva nella Canonica e nella Chiesa, gli scandali che succedevano, la notizia della morte di qualche parrocchiano servirono ad abbreviargli la vita. Colpito prima da laringite cronica e poi ultimamente da nefrite, sopportando sempre la malattia con ammirabile rassegnazione, munito dei conforti religiosi, nell'età di 72 anni, spirò la sua bell'anima a Dio il 27 ottobre 1916 alle ore 19.

Solennissimi riuscirono i funerali che il Sig. Conte Gustavo Corinaldi volle fossero fatti a sue spese con tutta la pompa possibile come a membro dell'Illustre sua famiglia. Celebrante era il Pro Vicario Foraneo Don Giuseppe D'Andreis; assistevano tutti i sacerdoti della Forania di Corpetto, gli amici del defunto Don Giuseppe Del Bianco Cappellano di Rivignano e Don Enrico Ponta Cappellano di Campolonghetto e i due Cappellani militari Don Fugolin e Don Gasco. La cara salma venne sepolta quattro metri avanti la Chiesetta del Cimitero a sinistra entrando.

Il trigesimo della morte di Don De Candido fu fatto pure solenne. Vi erano quindici sacerdoti. Cantò la S. Messa e tenne il discorso funebre splendidamente Mons. Pietro Dell'Oste Parroco delle Grazie in Udine, assistito dal Diacono Don Giovanni Schiff e dal Suddiacono Don Giuseppe D'Andreis. Sedeva all'harmonium Don Mario Roussel e dirigeva la piccola cantoria femminile

locale Don Vito Fugolin. La S. Messa da 'Requiem' in canto gregoriano riuscì splendida e Don Fugolin fu sinceramente lodato per aver saputo istruire a orecchio una cantoria simile così bene durante la guerra.

Forania di Porpetto.

Col 1° gennaio 1912 Torre di Zuino veniva per decreto arcivescovile staccata dalla Forania di Palmanova e incorporata in quella di Porpetto. Foraneo di Porpetto era allora il M.R. Sac. Antonio Dini.

Nel 1916 veniva dall'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi nominato Pro Vicario Don Giuseppe D'Andreis Parroco di San Giorgio di Nogaro perchè gli acciacchi della vecchiaia non permettevano al Foraneo Don Antonio Dini di compiere i doveri inerenti alla carica.

Col gennaio 1921 avendo Don Dini presentata la rinuncia del Beneficio di Porpetto, l'Arcivescovo nominava Vicario Foraneo il Parroco di San Giorgio di Nogaro, restando però alla Forania il titolo di Vicariato Foraneo di Porpetto.

L'Economo Spirituale.

Il M.R. Don Francesco Roiatti da Udine, Ufficiale della Rev.ma Curia Arcivescovile, veniva, ad ... militiae esentionem servandam, con decreto Arcivescovile 6 novembre 1916 nominato Economo Spirituale della vacante Parrocchia. Vi veniva la sera di ogni vigilia di festa e ripartiva la sera della festa o nel mattino del giorno successivo. Prestò servizio dalla sera del 24 febbraio 1917 agli ultimi dell'ottobre 1917.

Il Delegato ad munera parochialia.

Il dì 28 ottobre 1916 il Molto Reverendo Parroco di Malisana Don Annibale Zoratti da Villacaccia veniva dal Pro Vicario Generale Mons. Egiziano Pugnetti delegato ad omnia munera parochialia in questa Parrocchia. Una tale delegazione ad omnia durante l'assenza dell'Economo Don Roiatti veniva confermata da sua Ecc.za Mons. Arcivescovo il 6 novembre 1916. Della sua opera intelligente, zelante ed energica esplicita in Parrocchia fino al 29 giugno 1919 si può avere una buona idea nei capitoli seguenti.